

# MANUALETTO di stile



## Abbreviazioni

Le abbreviazioni dei termini vanno, se possibile, evitate [secolo XVI non sec. XVI; circa non ca.; fiume non f.].

Costituiscono eccezione a questa regola le unità di misura nelle espressioni di quantità concrete [25 km; 12,6 m...]. A meno che non si indichino delle precise coordinate, i nomi dei punti cardinali non si abbreviano [23° latitudine N; a nord della Val di Sole...].

Quando due o più parole sono abbreviate con lettere singole, non si lascia spazio fra l'una e l'altra lettera; ciò vale anche per le iniziali:

• a.C. d.C.                      H.G. Wells                      T.S. Eliot

L'abbreviazione di *eccetera* è *ecc.* e non è mai preceduta da virgola:

•cani, gatti, topi, lupi ecc.

L'abbreviazione delle unità di misura non è mai puntata:

• cm                      km      l                      hg                      kW                      V                      cc                      t                      m/h

Anno	a.
Anonimo	an.
Articolo-i	art., artt.
Capitolo-i	cap., capp.
Capoverso	cpv.
Carta (foglio)-e	c., cc.
Circa	ca.
Citato-a	cit.
Citazione	citaz.
Codice-i	cod., codd.
Confronta	cfr.
Collezione	collez.
Colonna-e	col., coll.
Eccetera	ecc.
Edizione-i	ed., edd.
Esempio	es.
Fascicolo-i	fasc.
Frammento	fragm.
Fuori testo	f.t.
Idem	id.
Italiano-a	it.
Lettera	lett.
Libro-i	l.
Linea-e	lin., linn.
Luogo citato	loc. cit.
Manoscritto-i	ms., mss.
Non numerato	n.n.
Nuova serie	n. ser.
Numero-i di catalogo	cat., catt.
Opera	op.
Pagina- e	p., pp.
Paragrafo-i	§, §§

Seguente-i	sg., sgg.
Senza data	s.d.
Senza luogo	s.l.
Senza note tipografiche	s. n. t.
Senza tipografo	s.t.
Serie	ser.
Sezione	sez.
Tavola-e	tav., tavv.
Titolo-i	tit., titt.
Traduzione	trad.
Vedi	cfr.
Verso	v.
Volume-i	vol., voll.

## Accenti

Su *a, i, o, u* l'accento finale è sempre grave:

- accadrà però così gioventù

Sulla *e* l'accento è di norma acuto:

- scimpanzé perché affinché poiché sé
- nella terza persona di alcuni verbi (poté)
- nei numeri che terminano con tre (ventitré) e nei composti con re (viceré)

La *e* porta invece l'accento grave:

- è cioè ahimè
- nelle parole di derivazione francese (canapè, lacchè, bebè, caffè, tè)
- in alcuni nomi (Giosuè, Mosè, Noè)

Si cerca di evitare l'accento tonico (èra, princìpi, dèi) salvo nei casi di forte ambiguità.

La terza persona presente del verbo *dare* (egli dà) vuole l'accento; non lo vuole la prima (io do).

La terza persona presente del verbo *andare* (egli va) non vuole l'accento.

La terza persona presente del verbo *fare* (egli fa) non vuole l'accento; *fa* non è accentato anche quando significa *orsono* (sei mesi fa).

Le lettere maiuscole vanno accentate solo nel caso del verbo *essere* (È).

## Apostrofo

È obbligatorio nelle seguenti parole:

- be', po' (non si scrive: beh, bè, pò).
- negli imperativi va', fa', sta', di', da', to'.

È errato nei casi di troncamento:

- qual è tal altro qual altra fra Cristoforo

L'articolo *un*, seguito da parola di genere maschile, non vuole l'apostrofo:

- un'altra un altro un uomo

Evitare l'elisione dinanzi a vocale uguale:

- gli individui (non: gl'individui); questa avventura (non: quest'avventura).

Memento: non si abbreviano le date con l'apostrofo:

- la guerra del 15-18, la campagna dell'89

Attenzione non si va mai a capo dopo un apostrofo, né si mette lo spazio tra apostrofo e parola.

## Citazioni

Le citazioni vanno sempre poste fra virgolette francesi (basse), con punteggiatura esterna:

- Come diceva Platone: «XYZ XYZ XYZ».

Recano virgolette inglesi (alte doppie) le parole enfatizzate o evidenziate nel testo:

- con il termine “paesaggio” si designa...

## Congiunzioni: “d” eufonica

L'uso della *d* eufonica (ed, ad) è ammesso soltanto nei casi di iniziale omofona (salvo *od* che non si deve mai usare):

- ad altri, ed egli

Unica eccezione è l'espressione *ad esempio* (ma si dirà: furono portati a esempio...).

## Corsivo

Vanno in corsivo:

- i termini stranieri che non rientrano nell'uso comune italiano (quelli di uso comune vanno in tondo e sono invariabili: film, toilette, sport, week-end, bus, file ecc.).
- i titoli di opere dell'ingegno (romanzi, saggi, poesie, composizioni musicali, film, opere, dipinti, sculture...); quando questi contengono a loro volta un titolo, quest'ultimo sarà in corsivo tra virgolette: *Studio per “Grandi bagnanti”*.

I testi religiosi antichi e le fiabe restano in tondo: la Bibbia, i Vangeli, il Talmud, il Libro dei morti, il Corano, Cappuccetto Rosso, Biancaneve e i sette nani ecc.

- i nomi propri di navi, aeroplani, dirigibili (non i nomi commerciali: Zeppelin, ma: *Hindenburg*; il Boeing 747, il Caravelle. ma: *Spirit of Saint Louis*).
- i nomi latini delle classificazioni zoologica e botanica (il primo termine sempre maiuscolo, il secondo minuscolo: *Homo sapiens*, *Ficus benjamina*, *Corax imperialis*).

Ricordare: i nomi di ristoranti, teatri, vini, istituzioni ecc. vanno in tondo; i nomi di giornali e riviste vanno in tondo fra virgolette francesi (il «Corriere della Sera», «La Repubblica», «Avanti!», «The Burlington Magazine», «L'Arena», «l'Adige»).

Per evidenziare termini o concetti nel testo non si fa ricorso al corsivo bensì alle virgolette inglesi (si raccomanda un uso moderato dell'enfatizzazione). Cfr. *infra* “Virgolette”.

Vedi *tondo* (pag.12 )

## Date

Le date vanno scritte per esteso, con il mese minuscolo:

- 5 aprile 1996

Le date generiche e quelle di rilevanza storica vanno scritte in parole, con l'iniziale maiuscola:

- l'Ottocento; gli anni Cinquanta; il Quarantotto; il Primo Maggio; il Venti Settembre.

Nelle date composte si può abbreviare il secondo numero, purché la penultima cifra sia diversa da zero o non si verifichi un cambio di secolo:

- 1940-45; 1820-21; ma: 1908-1909; 1696-1714.

Le date biografiche vanno scritte per esteso, precedute dalla località di nascita, senza virgola:

- Carlo Levi (Torino 1902-Roma 1975); Levi, Carlo (Torino 1902-Roma 1975).

Di un personaggio vivente si riporterà la data di nascita nella seguente forma:

- Richard Hamilton (Londra 1924- ).

Se la località di nascita è un luogo di difficile identificazione, sarà seguita dalla provincia o dalla regione (dallo stato nel caso degli USA). Se un personaggio fosse nato e morto nello stesso luogo, quest'ultimo sarà indicato soltanto prima della data di nascita.

In casi di date dubbie si proceda come segue:

- (1621?-1703): data di nascita incerta
- (1470-1533?): data di morte incerta
- (1369?-1400?): date di nascita e di morte incerte
- (?-1725): data di nascita sconosciuta
- (1549-?) data di morte sconosciuta

Se entrambe le date sono ignote, si darà l'indicazione del secolo:

- Adashir II (IV secolo a.C.)

Nei casi dei personaggi a cavallo dell'era cristiana, si proceda come segue:

- Livio (59 a.C.-17 d.C.)
- Ippocrate (460?-377 a.C.)
- Caligola (12-41 d.C.); l'indicazione d.C. va data solo per i personaggi dei primi secoli dell'era cristiana.

I secoli vanno scritti in cifre romane maiuscole:

- il V secolo a.C., il XVII secolo

L'ora va espressa separando i minuti con un punto: le 15.30.

Memento: il primo giorno del mese è ordinale e va scritto: 1° agosto.

## Lingue straniere

I nomi stranieri vanno sempre scritti nella lingua d'origine:

- Lev Tolstoj (non Leone Tolstoj); Charles Dickens (non Carlo Dickens) Questo criterio non si applica ai nomi storici dotati di forma comune italiana:
- Tommaso Moro, Cartesio (ma: René Descartes), Erasmo, Bacone, Giovanna d'Arco, Keplero

I nomi propri di palazzi, vie, istituzioni, musei, teatri vanno in tondo:

- il Chrysler Building, l'Ecole des Beaux-Arts, Downing Street, la Carnegie Hall

I nomi di città straniere si scrivono nella traduzione italiana laddove esista:

- Edimburgo, Anversa, Città del Messico, Monaco, Tolosa, Filadelfia; ma: New York, New Orleans, New Dehli

Le espressioni e parole straniere non entrate comunemente nel lessico sono sempre in corsivo (quelle d'uso comune restano in tondo e sono invariabili), con desinenze del plurale della lingua di cui fanno parte:

- i *chips*, le *élites*, i *Leitmotiven* (ma: gli sport, gli hobby, i test, gli happening)

L'articolo italiano che accompagna il termine straniero deve concordare per genere e numero:

- una grave *empasse*; l'*Akademie der bildende Künste*; ma: il Bauhaus

## Maiuscolo/minuscolo

Si usa l'iniziale **maiuscola** per tutto ciò che ha valore di nome proprio. In particolare:

- soprannomi e pseudonimi: il Re Sole, il Beato Angelico, Pipino il Breve, Filippo il Bello
- titoli, cariche, gradi, quando fanno parte del nome o lo sostituiscono: Re Artù, il Gran Sacerdote, il Generalissimo, la Serenissima, il Führer, Don Giovanni
- titoli e appellativi stranieri: Lord Palmerston, Miss Marple, Monsieur Hulot, Madame de Sévigné, Sir John Franklin (non si usi mai *Sir* con il solo cognome)
- espressioni antonomastiche: il Nuovo Mondo, la Grande Guerra, la Febbre dell'Oro
- i corpi celesti intesi come astri: l'orbita della Luna (ma: la luna si rifletteva nel lago), l'atmosfera della Terra
- i punti cardinali quando indicano un'area geografica (e sono preceduti da articolo): l'Italia del Sud, il mito dell'Oriente (ma: a nord di Cipro, verso oriente)
- periodi geologici e preistorici: il Giurassico, il Neolitico (ma: età neolitica); età del Bronzo
- nomi di secoli, età, periodi storici e date: il Trecento, il Secolo dei Lumi, l'età dell'Oro, il Medioevo, gli anni Cinquanta, le Cinque giornate di Milano, il Sessantotto, il Rinascimento
- vie e luoghi stranieri: Boulevard des Capucines, Fifth Avenue (Quinta Strada), il VII Arrondissement
- nomi di edifici e monumenti di particolare rilevanza storica: palazzo Chigi, la Casa Bianca, San Marco, il duomo di Trani, la Torre di Pisa
- nomi di documenti ufficiali: Bolla d'Oro, Magna Charta, la Costituzione del 1948
- nomi di premi, coppe sportive o onorificenze varie: premio Nobel, coppa delle Coppe, Toson d'Oro
- il genere nelle classificazioni botanica e zoologica: *Cossus cossus*, *Bombix mori*
- le sigle e gli acronimi, senza punti di separazione: USA, ONU, FIAT



- Santo e Santa quando sono parte del nome di una chiesa, di una località o di un'istituzione: la chiesa di Sant'Ambrogio, le dame di San Vincenzo, San Giacomo al Lambro
- nomi di popolazioni antiche: gli Etruschi, i Romani, i Longobardi, gli Achei.

*Hanno l'iniziale minuscola:*

- i nomi che indicano cariche e titoli: la marchesa di Merteuil, il re di Francia, il presidente della Repubblica, il professor Strada, papa Pio IX, il sindaco di Roma, il generale Radetzky
- i nomi di religioni, movimenti, correnti, ideologie: il marxismo, l'astrattismo, il buddhismo, il cristianesimo, il proibizionismo
- i nomi geografici che possono essere considerati nomi comuni (e non sono seguiti da aggettivo): il golfo di Taranto, il mar Mediterraneo (ma: Mar Nero), il lago Trasimeno (ma il Lago Maggiore), l'isola d'Elba, il monte Cervino
- gli aggettivi che indicano, nei nomi geografici, aree di appartenenza culturale o geografica: America latina, Asia sovietica
- indicazioni topografiche urbane: piazza Risorgimento, via della Spiga, largo Augusto (ma: Rue Cortot, Chelsea Square)
- santo e santa quando indicano persona: il Vangelo di san Marco; *Madonna con santi e angeli*, il martirio di san Sebastiano
- i punti cardinali: a nord di Monaco, verso est, a sud degli Urali (ma: l'Europa del Nord, il tramonto dell'Occidente, il Sud del mondo)
- i nomi di creature mitologiche prese collettivamente: gli elfi, le ninfe, i ciclopi
- i nomi di membri di ordini e congregazioni: i domenicani, i cavalieri di Malta
- i nomi di popoli moderni: i francesi, gli australiani, i cinesi, gli zulu, gli ebrei
- le note musicali e le tonalità: sinfonia in re maggiore; do diesis
- i nomi dei mesi e dei giorni: maggio, lunedì
- i nomi delle unità di misura: 50 watt, 200 volt.

*Per i nomi di organizzazioni e istituzioni ci si attenga al seguente specchietto:*

- le denominazioni proprie di uno stato e dei suoi enti supremi si scrivono in maiuscolo: lo Stato, il Paese (ma: i paesi europei), la Repubblica Italiana, il Parlamento, il Governo;
- le denominazioni ufficiali di organi governativi, giuridici e amministrativi hanno l'iniziale maiuscola: il Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Interni (ma: il ministro degli Interni), la Corte di Cassazione, la Procura della Repubblica, la Regione Veneto, il Comune di Verona;
- le denominazioni ufficiali dei partiti politici hanno l'iniziale maiuscola: il Partito Socialista Italiano, la Democrazia Cristiana, la Lega Nord (ma nel discorso corrente di usa l'iniziale minuscola: il segretario del partito socialista, il congresso del partito liberale);
- le denominazioni di organizzazioni e istituzioni nazionali e internazionali si scrivono con iniziali maiuscole: la Comunità Economica Europea, le Nazioni Unite, il Comitato di Liberazione Nazionale, la Triplice Alleanza, la Croce Rossa Italiana, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (ma: la confederazione, il sindacato cattolico ecc.), la Camera del Lavoro;
- le denominazioni di istituzioni scientifiche e culturali nazionali e internazionali si scrivono con iniziali maiuscole: il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Accademia Nazionale dei Lincei, il Teatro alla Scala, la Biblioteca Vaticana (ma se ci riferisce all'edificio: la biblioteca civica, il museo ecc.);
- le denominazioni ufficiali di scuole e università si scrivono con iniziali maiuscole: il Politecnico di Milano, l'Istituto Superiore di Educazione Fisica (ma: frequenta l'università di Roma). Per corsi e materie di insegnamento si usano le iniziali minuscole: il corso di laurea in ingegneria elettronica, il professore di educazione tecnica;

- le denominazioni specifiche di organi e corpi militari si scrivono con le iniziali maiuscole. L'eventuale appellativo che identifica un reparto può essere in corsivo: le Forze Armate, lo Stato Maggiore dell'Esercito, la Brigata *Julia*, il 68° Fanteria, il Battaglione *San Marco*, la Royal Air Force.

## Note

I numeri di nota vanno scritti ad apice all'esterno della punteggiatura.

Es.: ... pittura del Settecento.<sup>12</sup>

Nel caso in cui la nota faccia riferimento al significato di una singola parola, il numero verrà posto in apice prima della punteggiatura.

Es.: ... pittura del *Settecento*<sup>12</sup>.

## Numerali e ordinali

Nel corpo del testo si scrivono in lettere (salvo che risultino troppo lunghi):

- trent'anni fa, giunsero cinquanta invitati (ma: aveva 45 anni, ne scelse 512)

Si esprimono sempre in cifre se si riferiscono a una misura. Fino a quattro cifre si scrivono uniti (3000), oltre le quattro cifre si separano in gruppi di tre, da destra: 45.000, 1.528.000.000.

L'ora si esprime separando i minuti con un punto: le 15.30.

I numeri ordinali sono usati per i secoli, le dinastie, i papi e i re, le armate, le flotte:

- il III secolo d.C., la XX dinastia, Luigi XIV, la VII Armata

L'aggettivo *mezzo* posto dopo il sostantivo cui si riferisce è invariabile:

- tre e mezzo, due e mezzo

## Particelle nei nomi propri

Le particelle nobiliari o di provenienza sono sempre minuscole se il nome è citato per esteso:

- Vincent van Gogh, Alfred de Musset, Erich von Stroheim, Leonardo da Vinci

Quando si cita soltanto il cognome, la particella si scrive con l'iniziale maiuscola:

- le opere di Van Gogh; le massime di La Rochefoucauld

## Percentuale

La percentuale si scrive con il simbolo % posto dopo la cifra, senza spazio tra l'una e l'altra.

## Plurale

Il plurale delle parole terminanti in *-io* è sempre *-i*, tranne quando l'accento tonico cade sulla *i*, nel qual caso il plurale è *-ii*:

- olio, oli; armadio, armadi; trapezio, trapezi
- rollio, rollii; brontolio, brontolii

Si scrive *-ce*, *-ge* quando *c* e *g* sono precedute da consonanti:

- province, guance, angosce, pellicce

Può avere la forma *-cie*, *-gie* se *c* e *g* sono precedute da vocale:

- acacie, grigie, ciliegie, camicie

Il plurale dei nomi terminanti in *-logo* è *-logi*:

- psicologi, archeologi, astrologi

I nomi composti (sostantivo+aggettivo) volgono al plurale entrambe i termini:

- acqueforti, terrecotte, altiforni, altipiani

## Prefissi

Prefissi e prefissoidi formano parola, eccetto i casi di contiguità di lettere uguali:

- extraeuropeo, psicosomatico, neoromanticismo, semicerchio, vicedirettore, nordamericano, altomedievale, austroungarico, postmoderno
- anti-italiano, post-traumatico, pseudo-ortogonale

I prefissi *fra-*, *infra-*, *intra-*, *sopra/sovra-* comportano il raddoppiamento della consonante che segue:

- soprattutto, inframmezzare, frattanto

## Trattini

Il *trattino lungo* va sempre messo tra due spazi e viene usato per delimitare un inciso o iniziare o per iniziare un discorso diretto (on questo caso si omette lo spazio prima del trattino perché posizionato a inizio paragrafo); nel caso in cui l'inciso concluda una frase, il trattino di chiusura dell'inciso va omesso e bisogna inserire solo il punto fermo.

Il *trattino corto* si usa per parole composte e parole doppie e non è delimitato da spazi

- parola-chiave, spirito-guida

*Ex* non si scrive mai con il trattino: ex socio.

## Sigle e acronimi

Si scrivono in maiuscolo senza segni d'interpunzione:

- USA, ONU, FIAT, UNESCO

Le sigle vanno sempre sciolte (e, se necessario, tradotte) la prima volta che compaiono, fra parentesi:

- l'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite)
- gli USA (inglese United States of America)

## Titoli

Nella citazione di titoli di opere dell'ingegno si usa sempre il *corsivo* (vedi).

I titoli di libri, sculture, dipinti, film e altre opere dell'ingegno vanno tradotti in italiano. Nel caso di libri o film non pubblicati o distribuiti in Italia (o la cui versione italiana non è nota) si lascerà il titolo originale.

Es.: l'ultimo film di Ken Loach *My name is Joe*, presentato a Cannes 1998...

Nel testo, in presenza delle preposizioni *in* e *di* si preferirà usare le forme:

- nel *Capitale* di Marx (e non: ne *Il Capitale* di Marx)
- dei *Promessi sposi* (e non: de *I promessi sposi*)

## Tondo

Si scrivono in tondo:

- i testi sacri (Bibbia, Talmud, Corano)
- i titoli delle fiabe (Pollicino, Cenerentola)
- i nomi di giornali e riviste (posti sempre fra virgolette francesi)
- i nomi di istituzioni, enti, associazioni italiani e stranieri
- i nomi di vie, piazze italiane e straniere

Vedi *Corsivo* (pag. 5)

## Unità di misura

Di tutte le misure espresse in sistemi diversi da quello metrico decimale si dà anche il valore in quest'ultimo sistema.

- era alto 6 piedi (183 cm circa)

## Virgolette

Secondo la funzione, si usano due tipi di virgolette: le virgolette francesi (basse o acute) « » e le virgolette inglesi (alte) “ ”. La punteggiatura finale è posta fuori dalle virgolette.

Le **virgolette francesi** (dette anche *a sergente*) « » si usano:

- nelle citazioni di sintagmi e frasi riportati da altri testi [«L'uomo in cui concorressero grande e colto ingegno», scrive Leopardi nello *Zibaldone*...];
- nella citazione dei titoli delle pubblicazioni periodiche [riviste, giornali ecc.: «Time», «la Repubblica», «Saggi e Memorie» ecc.].

Le **virgolette inglesi** “ ” si usano:

- nelle citazioni riportate all'interno di altre citazioni [«Come ebbe a dichiarare Naim Frashëri (1846-1900): “Noi tutti formiamo una sola tribù, una sola famiglia; abbiamo lo stesso sangue e la stessa lingua”. La lingua, come si può constatare, non era trascurata, ma veniva per ultima» (Hobsbawm, 1991)];
- per evidenziare il significato o l'uso particolare di un certo termine o di una certa espressione [Il concetto di “forza-lavoro” nella teoria marxiana...];
- per evidenziare l'uso figurato o diverso da quello abituale di termini o espressioni [Lo sciopero “a gatto selvaggio” nella fabbrica...];
- per evidenziare l'uso ironico di un termine o di un'espressione [E il “conforto” che ne ebbe fu pari a quello che Giobbe ricevette dai suoi tre amici...].

Si raccomanda di farne l'uso più parsimonioso possibile per evidenziare concetti, sintagmi o parole.

# CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

## A - Citazione bibliografica di un'opera monografica

### 1. Autore

- Il nome dell'autore viene indicato con l'iniziale del nome puntato e col cognome in tondo. Se l'autore ha un doppio nome si deve mettere l'iniziale puntata di entrambi i nomi senza separarli dallo spazio.
- Se il nome viene immediatamente ripetuto, si sostituisce con "Id." o "Ead."
- Nel caso di due autori o tre autori, si separano i nomi con la virgola.
- Nel caso di quattro o più autori, citare il primo seguito da *et alii*.

es. D. Lecoeur, *Daniel Dumonstier 1574-1646*, Paris 2006.

es. R. Pallucchini, *Piazzetta*, Milano 1956; Id., *La pittura veneziana del Settecento*, Roma-Venezia 1960

es. F. Pedrocchi, T. Pignatti, *Giambattista Tiepolo*, Venezia 1996.

es. G. Concioni, C. Ferri, G. Ghilarducci, *I pittori rinascimentali a Lucca*, Lucca 1998.

es. R. Costantini *et alii*, *Friuli Venezia Giulia. I luoghi d'arte*, Trieste 1998.

### 2. Titolo

- Il titolo, separato dal nome dell'autore da una virgola, va in corsivo.

### 3. Curatore

- Se l'opera citata è stata affidata a un curatore, subito dopo il titolo si indica "a cura di" e si cita il prenome (solo iniziale maiuscola) e il cognome del curatore (se le pagine citate non hanno un autore specifico la citazione breve di questo volume non sarà cognome dell'autore e anno, bensì le prime tre parole del titolo dell'opera e anno)
- Nel caso di due o tre curatori, si separano i nomi con la virgola
- Nel caso di quattro o più curatori, citare il primo seguito da *et alii*.

es. *La basilica dei Santi Giovanni e Paolo. Pantheon della Serenissima*, a cura di G. Pavanello, Venezia 2013.

es. *Viaggio nel rito: John Talman e la costruzione di un Museo Sacro Cartaceo*, a cura di A. Capitanio, C.M. Sicca, Firenze 2008.

### 4. Volumi

- Se l'opera è in più volumi, subito dopo il titolo e l'eventuale curatore, segue il numero corrispondente alla totalità dei volumi di cui si compone l'opera, con l'indicazione "voll."

es. R. Cevese, *Ville della Provincia di Vicenza*, 2 voll., Milano 1971.

es. *La pittura nel Veneto. Il Seicento*, a cura di M. Lucco, 2 voll., Milano 2001.

- Dovendo citare un solo volume, esso va indicato in cifre romane, dopo il titolo, prima della città e dell'anno di edizione.

es. R. Cevese, *Ville della Provincia di Vicenza*, I, Milano 1971.

- Nella formula abbreviata: Cevese 1971, I, p. 255.

## 5. Luogo e anno di edizione

- Il luogo e l'anno di edizione, separati da una virgola rispetto alle informazioni precedenti, vanno alla fine e di seguito l'una all'altra e non sono separate da ulteriori virgole. Se il luogo di edizione è una città straniera, questa va riportata nella lingua originale.

- Non vanno indicate le case editrici.

- Se un'opera in più volumi è uscita in più anni, si indicano le due date estreme, separate da un trattino.

es. P.J. Mariette, *Abecedario et autres notes inedites de cet amateur sur les arts et les artistes. Ouvrage publié et annoté par Philippe de Chennevières et Anatole de Montaiglon*, 2 voll., Paris 1851-1853.

\*Nella formula abbreviata: Mariette 1851-1853, I, 1851, p. XXX. (→ in questo caso sono indicati gli estremi cronologici della composizione dell'opera, seguiti dall'indicazione del volume di riferimento e dall'anno relativo).

## 6. Edizione

- Il numero di edizione va espresso con numero romano seguito dall'espressione "edizione". La prima edizione non va segnalata.

es. J. McAndrew, *L'architettura veneziana del primo Rinascimento*, II edizione, Venezia 1995

- Nel caso di una citazione bibliografica di un volume antico riedito in tempi recenti, si procederà come segue: nome dell'autore puntato e cognome per esteso, titolo dell'opera in corsivo, città di edizione e anno, il curatore dell'edizione moderna (se c'è), città di edizione e anno.

es. F. Algarotti, *Saggio sopra la pittura*, Bologna 1762, edizione a cura di G. Da Pozzo, Bari 1963.

- Nel caso di una citazione bibliografica di un volume straniero edito quindi in italiano, si procederà come segue: nome dell'autore (come al punto A1), titolo dell'opera in corsivo, città e anno di edizione. Quindi, separate da una virgola e poste tra parentesi, seguono: l'indicazione "edizione italiana" la città di edizione e l'anno dell'edizione tradotta). Quanto alle pagine, entro parentesi si segneranno i riferimenti alle pagine dell'edizione italiana; fuori quelle relative all'edizione in lingua originale.

es. R. Wittkower, *Art and Architecture in Italy:1600-1750*, Harmondsworth 1958 (edizione italiana Torino 1972, p. 150).

## 7. Pagine

Per la citazione delle pagine, si indichi il numero preceduto da "p." (una pagina) o "pp." (più pagine)

es. R. Pallucchini, *Piazzetta*, Milano 1956, p. 27.

es. R. Pallucchini, *Piazzetta*, Milano 1956, pp. 26-27.

\*Egualemente per le colonne: "col.,"/ "coll."

es. "Novelle letterarie", XXVII, 1766, col. 9

es. "Novelle letterarie", XXVII, 1766, coll. 9-10



## 8. Citazione di una nota

Se si cita una nota, far seguire il numero delle pagine da una virgola, dalla dicitura nota e dal suo numero.

es. M. Zorzi, *La Libreria di San Marco. Libri, lettori, società nella Venezia dei Dogi*, Milano 1987, pp. 263-293, nota 149.

Rylands 1988, p. 22, nota 20.

## B - Citazione bibliografica di un contributo contenuto in un'opera collettiva (anche atti di convegni) oppure in una rivista

- Per quanto concerne la citazione dell'autore e del titolo valgono le regole citate al punto A 1 e 2. Obbligatoriamente l'autore e il titolo del contributo devono essere seguiti da "in" e dal titolo dell'opera in corsivo. Alla fine si indicano le pagine dell'articolo.

es. E.M. Guzzo, *Pitture, sculture e stucchi del Sei e Settecento*, in *Villa Carlotti a Caprino*, a cura di P.P. Brugnoli, Caprino 1990, pp. 89-238.

- Nel caso di un saggio inserito in un volume che raccoglie gli atti di un convegno, oppure di una giornata di studi, di un seminario ecc., si procederà come segue: nome puntato dell'autore e cognome per esteso, titolo del contributo in corsivo, "in" e il titolo del volume, Atti del Convegno Nazionale/Internazionale [con le maiuscole] (città in cui ha avuto luogo il convegno, specifica del luogo, date) [e di seguito] a cura di XXXXX, città e anno, pagine.

es. B. Sani, *La terminologia della pittura a pastello e in miniatura nel carteggio di Rosalba Carriera*, in *Convegno Nazionale sui lessici tecnici del Sei e del Settecento*, Atti del Convegno Nazionale (Pisa, Scuola Normale Superiore di Pisa, 1-3 dicembre 1980) a cura di P. Pallo, Pisa 1980, pp. 387-417.

## B1- Citazione bibliografica di un contributo contenuto in una rivista

- Per l'indicazione dell'autore e del titolo vale quanto si è detto al punto A 1 e 2. Segue poi, preceduto da virgola:

1. il nome della rivista in tondo e fra virgolette basse (o caporali), per intero.
2. eventualmente il numero della serie (in cifre romane, preceduto da "ser."; "n. ser." se si tratta di nuova serie)
3. il numero dell'annata o del fascicolo
4. l'anno di pubblicazione preceduto da virgola
5. l'intervallo di pagine.

es. N. Turner, *A Proposal for El Greco as a Draftsman*, «Master Drawings», XLV, 3, autunno 2007, pp. 291-324.

es. P.S. Leicht, *Un principio politico medievale*, «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei. Classe di scienze morali», ser. V, XXIX, 1920, pp. 75-88.

es. J. Starobinski, *Breve storia della coscienza del corpo*, «Intersezioni», I, 1981, pp. 27-43.

## C- Citazione bibliografica di un catalogo di mostra

- Il catalogo di una mostra deve essere citato come di seguito: titolo in corsivo, seguito da una virgola e dalla dicitura catalogo della mostra (di seguito, senza virgola, tra parentesi vanno citate la città in cui ha avuto luogo la mostra e la specifica del luogo) [e di seguito] a cura di XXX, città di edizione e anno.

es. *Chef-d'oeuvre de la miniature et de la gouache*, catalogo della mostra (Ginevra, Musée d'Art et d'Histoire) a cura di R.L. Schidlof, Genève 1956.

- Quando si cita la scheda all'interno del catalogo di mostra, si deve indicare l'autore, seguito da "in". Infine, indicare il numero di catalogo della scheda.

es. A. Craievich, in *I disegni del Professore. La raccolta Giuseppe Fiocco della Fondazione Giorgio Cini*, catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Giorgio Cini), a cura di G. Pavanello, Venezia 2005, p. 108, cat. 143.  
Formula abbreviata (nel testo): Craievich, in *I disegni del Professore* 2005, p. 143.

## D- Citazione di una voce in un dizionario, enciclopedia ecc.

- Nel caso si citi una voce all'interno di un dizionario, enciclopedia o simili, si segue questo criterio: autore della voce, in corsivo il 'titolo' della voce, "in" titolo del volume in corsivo, numero del volume, città di edizione e anno.

es. B. Sani, *Carriera, Rosalba*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, III, Roma 1985, p. 110.

## E- Citazione di un catalogo d'asta

- Nel caso si citi un catalogo d'asta, si segue questo criterio: in corsivo il titolo, nome e città della casa d'asta, data, lotto.

es. *Old Masters Paintings*, Sotheby's London, 23 febbraio 1966, lotto 28.

## F- Citazione di una recensione.

- Nel caso si citi la recensione di un'opera in una rivista, si procede come di seguito: autore della recensione, titolo in corsivo della recensione (che di solito ha il nome dell'autore e il titolo dell'opera recensita) titolo della rivista in tondo tra virgolette basse (o caporali), numero, anno, pagine.

es. E. Sandberg Vavalà, *Rodolfo Pallucchini. La pittura nel Veneto. Il Cinquecento*, «Critica d'Arte», XL, 1983, p. 75.

es. A. Mariuz, G. Pavanello, *I primi affreschi di Giambattista Tiepolo*, «Arte Veneta», XXXIX, 1985, pp. 101-113.

## G- Citazioni ripetute

1. Qualora, dopo una nota in cui si cita una sola opera (volume o articolo), essa venga nuovamente citata nella nota immediatamente seguente, ma con riferimento ad un'altra pagina, tale riferimento si indica così: Ivi, p. XXX.
2. Qualora poi, in un caso analogo, la citazione successiva si riferisca anche alla stessa pagina, lo si indica con "Ibidem".
3. Nelle citazioni a distanza di un'opera già citata si ricorra alla **citazione breve** data semplicemente da cognome dell'autore e anno di edizione non separati da virgola, che va invece messa prima dell'indicazione della pagina.

es. Sandberg Vavalà 1983, p. 75.

es. Mariuz, Pavanello 1985, pp. 101-113.

## H- Citazioni di documenti digitali

- Qualora si debba citare un documento digitale, indicare nome dell'autore (cfr. punto A1), titolo del testo, l'indirizzo di rete al quale la risorsa è accessibile e la data di consultazione.
- Se si tratta di un contributo apparso su un periodico elettronico, vanno specificate anche il nome della rivista, il numero dell'annata e l'anno (cfr. B1). Queste informazioni devono precedere l'indirizzo web e la data di consultazione.

## G- Manoscritti

1. Alla prima citazione si dia l'indicazione per intero: cioè autore, titolo, datazione, città e biblioteca o ente ove si conserva, collocazione. Qualora non sia conosciuta la data precisa di redazione del documento, indicare il secolo.

es. G. Zanetti, *Memorie per servire all'Istoria dell'inclita città di Venezia*, ms. [sec. XVIII], Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, classe XI, 58.

2. Dalla seconda citazione, si ricorre alla citazione breve.

es. Zanetti, *Memorie*, [sec. XVIII], f. XXX.

3. L'indicazione delle biblioteche e archivi viene data per esteso la prima volta, indicando fra parentesi l'abbreviazione che verrà usata in seguito.

es. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana [= BNMVe]

4. Nei riferimenti a fondi archivistici, i nomi di detti fondi vanno in corsivo.

es. ASVe, *Senato Terra*, reg. 25, c. 122r.

## H- Abbreviazioni

Anno	a.
Anonimo	an.
Articolo-i	art., artt.
Capitolo-i	cap., capp.
Capoverso	cpv.
Carta (foglio)-e	c., cc.
Circa	ca.
Citato-a	cit.
Citazione	citaz.
Codice-i	cod., codd.
Confronta	cfr.
Collezione	collez.
Colonna-e	col., coll.
Eccetera	ecc.
Edizione-i	ed., edd.
Esempio	es.

Fascicolo-i	fasc.
Frammento	fragm.
Fuori testo	f.t.
Idem	id.
Italiano-a	it.
Lettera	lett.
Libro-i	l.
Linea-e	lin., linn.
Luogo citato	loc. cit.
Manoscritto-i	ms., mss.
Non numerato	n.n.
Nuova serie	n. ser.
Numero-i di catalogo cat., catt.	
Opera	op.
Pagina- e	p., pp.
Paragrafo-i	§, §§
Seguente-i	sg., sgg.
Senza data	s.d.
Senza luogo	s.l.
Senza note tipografiche	s. n. t.
Senza tipografo	s.t.
Serie	ser.
Sezione	sez.
Tavola-e	tav., tavv.
Titolo-i	tit., titt.
Traduzione	trad.
Vedi	cfr.
Verso	v.
Volume-i	vol., voll.

## I- Didascalie delle immagini

- Assieme al testo va fornito l'elenco di tutte le illustrazioni, poste in ordine progressivo e su un file a parte, con le referenze fotografiche.

All'interno del testo vanno indicati i riferimenti alle immagini allegate.

es. (fig. 1)

es. (figg. 15-17)

- Le didascalie presentano il numero progressivo seguito da punto; il nome dell'autore per esteso, seguito dal titolo in corsivo. Di seguito, dopo il punto, si indica il nome della località (non si segnali la provincia) e la collocazione dell'opera senza punto finale. Avranno iniziale maiuscola i nomi dei musei, le intitolazioni di chiese e di altri monumenti religiosi, le sedi istituzionali.

### 1. Indicazioni per i dipinti e le sculture:

es. 1. Paris Bordon, *Diana e due ninfe*. Già Dresda, Staatsgalerie

es. 2. Jacopo Tintoretto, *Fucina di Vulcano*. Venezia, Palazzo Ducale

es. 3. Tiziano, *Assunta*. Venezia, basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari

es. 4. Tiziano, *Assunta*, particolare. Venezia, basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari

es. 5. Antonio Canova, *Adone e Venere*. Ginevra, Musée d'Art et d'Histoire

2. Per le incisioni di riproduzione:

es. 3. Francesco Lorenzi, *Immacolata e santi*, incisione di Domenico Cunego

3. Per i disegni:

es. 4. Francesco Lorenzi, *Madonna con il Bambino e i santi Antonio da Padova e Gaetano da Thiene*. Firenze, Museo degli Uffizi, Gabinetto dei disegni e delle stampe

4. Per le architetture (tutto in corsivo, eccetto descrizione)

es. 1. *Roma, Villa Madama, cortile semicircolare*

es. 14. *Roma, Villa Chigi alla Lungara*, fregio esterno in stucco, particolare

5. Immagini da riviste e immagini d'epoca

Per le immagini tratte da riviste o pubblicazioni, indicare il nome dell'autore e dell'opera (come già indicato), seguiti dai riferimenti del testo a stampa:

es. 17. Edvard Munch, *Abbraccio macabro* (in «Emporium», XIX, 113, maggio 1904)

es. 6. Medardo Rosso, *Rieuse*, da A. Melani, *Scultura italiana antica e moderna*, Milano 1912, tav. CLXV

Per le immagini d'epoca, dopo i riferimenti all'opera (dati secondo le indicazioni dei punti precedenti), far seguire, separata da virgola, la dicitura "fotografia storica"

es. 2. *Roma, Villa Chigi alla Lungara*, fotografia storica

3. Tiziano, *Assunta*. Venezia, basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, fotografia storica

## **L- Appendici documentarie**

1. Le appendici documentarie vanno poste dopo il testo e dopo le note a esso relative, in cartelle distinte. I documenti devono inoltre essere numerati.
2. Nella trascrizione dei documenti, espunzioni, lacune, parole illeggibili e integrazioni vanno segnalate tra parentesi quadre [ ].
3. Il nome e il luogo dell'archivio e della biblioteca vanno indicati in tondo, mentre il titolo del fondo va scritto in corsivo e in tondo la segnatura del codice.
4. Le abbreviazioni riguardanti gli archivi e i criteri adottati per la trascrizione dei documenti vanno spiegati in una legenda che va posta prima delle note.

## **M- Riproduzioni e referenze fotografiche**

1. Le immagini a corredo del testo (con relative referenze fotografiche) devono essere inviate alla Redazione assieme al testo.
2. Le immagini fotografiche devono essere di ottima qualità e, preferibilmente, a colori. Solo in casi eccezionali potranno essere utilizzate riproduzioni tratte da testi stampati (nel qual caso dovrà essere indicato, nelle referenze fotografiche il libro da cui sono state desunte).
3. Le foto digitali devono essere mandate a una risoluzione di 300 dpi o superiore.
4. Quando si danno le misure delle opere, l'altezza precede la larghezza. Nel caso di sculture, altezza per larghezza per profondità. Le misure, separate dal simbolo "x" (e non "x"), si danno in centimetri per dipinti e sculture, in millimetri per disegni e stampe.

es. 125×200 cm